

Stipendio decurtato ai sanitari infettati. Gallera spiega: “le trattenute verranno restituite”

Pubblicato: Venerdì 10 Aprile 2020



Stipendi decurtati a medici e operatori sanitari risultati positivi. La denuncia arriva da ANAAO-ASSOMED Lombardia. Oltre alle critiche mosse nei giorni scorsi contro Regione e aziende ospedaliere sulla mancanza di sorveglianza per chi stava operando in prima fila nella lotta al coronavirus, oggi il principale sindacato dei medici ospedalieri rilancia: « **alcuni dirigenti a casa, perché risultati positivi al virus, si sono visti diminuire lo stipendio.** Decurtazioni ignobili – le definisce il Segretario di ANAAO-ASSOMED Lombardia, **Stefano Magnone** – I medici e i dirigenti sanitari lombardi da eroi e martiri sono già diventati dei ‘decurtati’. In barba alle leggi dello Stato e in barba al buon senso e alle circolari INAIL, abbiamo prove certe di decurtazioni stipendiali a colleghi positivi per il COVID-19”».

Immediato l’intervento dell’assessore regionale al Welfare Giulio Gallera: « Non ci sarà nessun taglio agli stipendi dei medici per malattia dovuta a Covid-19. Al contrario, **abbiamo stanziato 40 milioni di euro per pagare gli straordinari** al personale impegnato a fronteggiare questa drammatica emergenza. **Eventuali decurtazioni per malattia,** determinate dalle leggi nazionali – aggiunge l’Assessore Gallera – **saranno ripristinate con gli stipendi di aprile e di maggio,** nel momento in cui le aziende sanitarie avranno definito insieme all’INAIL le assenze dovute a Contagio da Covid-19 dalle altre tipologie. Le circolari INAIL del 17 marzo e del 3 aprile 2020 – spiega poi Gallera – chiariscono che **le malattie Covid non devono essere decurtate,** ma il certificato di malattia che arriva in azienda, per motivi di privacy, non ne contiene la causa. Per questo, **la distinzione avviene per singolo caso e questa**

ricognizione non e' stata compatibile con i tempi necessari per la chiusura delle 'buste paga'. Le eventuali penalizzazioni 'improprie' saranno rettificate e conguagliate».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it